

**Presidente.** Onorevole Crispi, lo vedrò poi io questo.

**Crispi.** ... Non credo però aver detto cosa che possa offendere le sue intenzioni, o la sua persona. Per lo meno, ove egli abbia potuto crederlo, sento il bisogno di dichiarare alla Camera che le mie idee erano lontane dal colpir lui ed offenderlo. Ho parlato in un modo impersonale: ho preso il concetto come un uomo politico deve prenderlo e svolgerlo: parlai più per incidente, che per tornare a fare una storia che conoscete tutti; volli unicamente far sapere alla Camera che se mai si discutesse seriamente, e questo non è il momento, vorrei provarvi con la storia e coi principii della legislazione come l'accettare quel sistema sarebbe un ritornare indietro e non un progresso. (Bravo! a sinistra.)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Luchini Odoardo.

**Luchini Odoardo.** (Della Commissione) L'onorevole Bonghi ha voluto ricordare ieri ed oggi la speciale posizione mia nella Commissione. La speciale posizione di me, solo, così apertamente dissenziente dalla maggioranza, se non quanto al principio della legge, circa i modi di organizzare l'istruzione superiore.

Piacque all'onorevole Bonghi ricordare oggi e ieri gli accidenti pei quali è passata la Commissione; ridotta ora a sei soli membri; per modo che il caso e il regolamento mi fanno arbitro del disfacimento di una Commissione parlamentare solo che io volessi dimetter l'ufficio.

E vero, ed io conosceva le disposizioni del regolamento, e le tengo bene in mente; ma le teneva e le tengo bene in mente per ricordarmi che ho grandi doveri da compiere verso la Camera piuttosto che diritti da esercitare.

L'onorevole Bonghi ha anche ricordato un opuscolo che fu pubblicato poco dopo che io formulai il mio voto di scissura; opuscolo scritto con acrimonia e spesso anche con insolenza.

**Spaventa.** Da quale officina è uscito? (Segni d'attenzione)

**Luchini Odoardo.** Si domanda da quale officina sia uscito. Questo potrà argomentarlo la Camera dalla larga distribuzione che ne venne fatta.

Io non voglio indagarlo. Io tengo di quell'opuscolo il conto che merita. Io so che chi entra nella vita pubblica, e dice franco l'animo suo, deve aspettarsi spesso delle insolenze o dai nemici della verità, o dai nemici della franca ed aperta discussione.

So anche che chi combatte, comechè in un

campo tutto obbiettivo, chi è al potere, deve aspettarsi lo zelo eccessivo dei dipendenti. (Bene!)

Non ho altro da aggiungere.

**Bovio.** Benissimo!

**Berio, relatore.** Chiedo di parlare.

**Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi per fatto personale.

Prego di indicarlo.

**Bonghi.** Sono due sole parole.

Occasione di fatto personale me l'ha data l'onorevole Crispi con le prime sue parole dicendo di non voler rendersi complice di una specie di cospirazione.

**Crispi.** Non ho parlato di lei....

**Bonghi.** Allora mi meraviglio che un oratore che parla così opportunamente, abbia cominciato del dir cosa che non aveva nessuna applicazione.

L'altro mio fatto personale è anche più breve.

L'onorevole Crispi ha avuto la cortesia di ascoltarmi e lo ringrazio. Ma io ho appunto detto che oggi le Università non mi paiono *corporazioni* ma *fondazioni*. D'altra parte io non so come si possa dire che le corporazioni sieno tutte cose del medio evo, imperocchè io vedo che il mondo ne è pieno: si può dire che hanno in parte cambiato natura, ma non si può dire che sieno tutte cose d'altri tempi.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

**Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica.** Per quanto io mi sia imposto come sacro debito il tacere più che si possa, la Camera comprenderà che non debbo passare in silenzio due affermazioni, l'una che io all'onorevole Luchini abbia commesso la scortesia di non rispondere. Mi appello agli atti parlamentari, dai quali si vedrà come io abbia risposto all'onorevole Luchini quando si è volto individualmente a me.

In quanto all'allusione di un opuscolo nel quale sarebbe stato trattato aspramente l'onorevole Luchini, dichiaro qui sulla mia fede di uomo d'onore, che io non conosco opuscoli, e non ne assumo responsabilità alcuna. Chi ha scritto quest'opuscolo avrà messo la sua firma, e quindi l'onorevole Luchini potrà domandare al firmatario dell'opuscolo le ragioni sue.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Berio.

**Berio, relatore.** Debbo brevissime parole di risposta all'onorevole Bonghi, il quale ha fatto rimprovero alla Commissione di non aver biasimato quel tale opuscolo del quale egli ha parlato.